

MEDICINA. Allarme dei dermatologi La psoriasi può colpire anche stomaco e cuore

TAORMINA. (cn) Non è solo una malattia della pelle. La psoriasi, la patologia che nasce da un disequilibrio del sistema immunitario e che si manifesta con chiazze rossastre e desquamazione, soprattutto ai gomiti, al cuoio capelluto, alle ginocchia, ma che può estendersi a più parti del corpo, non ha solo un impatto negativo sulla qualità di vita, ma rappresenta un grosso pericolo per il cuore, con un rischio di infarto triplo rispetto alla popolazione generale.

«Purtroppo, nelle forme moderate e severe la psoriasi può interessare anche il sistema gastroenterico e quello articolare, con insorgenza di artrite psoriasica. Inoltre, la malattia tende ad associarsi ad obesità, ipertensione, diabete. Innegabilmente, la cute è una

struttura che interviene nell'equilibrio di tutto l'organismo», commenta il professore Mario Aricò, direttore della clinica dermatologica dell'università di Palermo e presidente della Società italiana di dermatologia medica.

In Italia, gli affetti da psoriasi sono circa 2 milioni. Il 75 per cento si ammala prima dei 40 anni, con un picco tra i 20-39 anni, il 15-20 per cento sviluppa una forma moderata-grave, il 10-25 per cento va incontro ad artrite.

Alla dermatologia del Policlinico universitario di Palermo, nel 2007 gli psoriasici in cura erano 506, dei quali 158

con forma grave-moderata e, di questi, il 33,26 per cento mostrava segni di malattia cardiaca.

«Oggi, l'approvazione di un anticorpo monoclonale, adalimumab, nel trattamento della psoriasi rappresenta un'importante ed efficace opzione terapeutica per i dermatologi e una nuova speranza per i pazienti affetti da questa malattia», osserva il professore Alberto Giannetti, presidente della European academy of dermatology and venereology.

Adalimumab è il primo farmaco biologico interamente umano (non ha parti murine), cosa che provoca meno effetti indesiderati ed è il solo farmaco biologico ad esse-

Pronto il primo farmaco biologico che blocca il meccanismo infiammatorio

re disponibile anche in penna: una nuova opportunità per il paziente che consente un'autosomministrazione quindicinale.

La molecola si lega alle sostanze che scatenano il meccanismo infiammatorio, bloccandole. «Questo farmaco - dice il professore Aricò - è capace di fermare la progressione dell'artrite psoriasica».

Per la dottoressa Mara Maccarone, presidente della Adipso, l'Associazione per la difesa degli psoriasici, è importante rompere lo stigma che tuttora circonda il malato di psoriasi.

CARMELO NICOLOSI

